
Parola di Vita - Puntare verso l'alto

Autore: Patrizia Mazzola

Fonte: Città Nuova

«Rivolgete il pensiero alle cose di lassù, non a quelle della terra» (Col 3, 2). Tratto dal numero di aprile della rivista Città Nuova

«Rivolgete il pensiero alle cose di lassù, non a quelle della terra» (Col 3, 2). Erano appena nate le prime comunità cristiane e già sorgevano dei **contrasti** dovuti a **false interpretazioni del messaggio evangelico**. Paolo, che si trovava in prigione, viene a conoscenza di questi problemi a Colosse e così scrive a questa comunità. Si può comprendere meglio la **Parola di Vita di questo mese** se viene letta all'interno del brano in cui si trova: **«Se dunque siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù, dove è Cristo, seduto alla destra di Dio; rivolgete il pensiero alle cose di lassù, non a quelle della terra. Voi infatti siete morti e la vostra vita è nascosta con Cristo in Dio!»**^[1]. Per superare questi contrasti, Paolo invita a rivolgere il nostro pensiero, **tutto il nostro essere a Cristo che è risorto**. Infatti, nel **battesimo**, siamo anche noi morti e risorti in Cristo. Possiamo vivere **“nel già e non ancora”** questa vita nuova. **«Rivolgete il pensiero alle cose di lassù, non a quelle della terra»**. Ovviamente questa possibilità non è ottenuta una volta per sempre, ma va continuamente ricercata in **un cammino impegnativo che dura l'intera esistenza**. Significa **puntare verso l'alto la nostra vita**. Cristo ha portato infatti sulla terra la vita del cielo e **la sua Pasqua è l'inizio della nuova creazione**, di una umanità nuova. Sarebbe questa la logica conseguenza di chi **sceglie di vivere il Vangelo**: una scelta che cambia totalmente la nostra mentalità, rovescia l'ordine, le finalità che il mondo ci propone, ci **libera dai condizionamenti** facendoci sperimentare un mutamento radicale. In fondo Paolo non svaluta le “cose della terra” perché, da quando **il cielo ha toccato la terra con l'Incarnazione del Figlio di Dio**, tutto è stato rinnovato^[2]. **«Rivolgete il pensiero alle cose di lassù, non a quelle della terra»**. **«Che cosa sono le “cose di lassù”?»**, scrive Chiara Lubich. «Quei valori che Gesù ha portato sulla terra e per i quali si distinguono i suoi seguaci. Sono l'amore, la concordia, la pace, il perdono, la correttezza, la purezza, l'onestà, la giustizia, ecc. Sono **tutte quelle virtù e ricchezze che offre il Vangelo**. Con esse e per esse i cristiani si mantengono nella loro realtà di risorti con Cristo. [...] **E come si fa a tenere il cuore ancorato al cielo**, vivendo in mezzo al mondo? Lasciandoci guidare dai pensieri e dai sentimenti di Gesù il cui sguardo interiore era **sempre rivolto al Padre** e la cui vita rifletteva in ogni istante **la legge del Cielo che è legge d'amore**»^[3]. **«Rivolgete il pensiero alle cose di lassù, non a quelle della terra»**. La presenza dei cristiani nel mondo si apre coraggiosamente alla **vita nuova della Pasqua**. Sono donne e uomini nuovi che non sono del mondo^[4] ma che vivono nel mondo **con tutte le difficoltà presenti**. Così si diceva dei primi cristiani: **«Dimorano sulla terra, ma hanno la loro cittadinanza in cielo**. [...] Come è l'anima nel corpo, così nel mondo sono i cristiani»^[5]. La scelta coraggiosa e tutta evangelica di **un operaio che decide di aiutare un suo collega appena licenziato**, provoca a cascata una catena di gesti di fraternità mossi dalla sua testimonianza. «In fabbrica hanno distribuito delle lettere di licenziamento, una delle quali indirizzata a **Giorgio**. Conoscendo le sue precarie condizioni economiche, lo invito a **tornare con me nell'ufficio del personale**: «Io sto meglio di lui – dichiaro –, **mia moglie ha un lavoro. Licenziate piuttosto me**». Il capo promette di riesaminare il caso. Quando usciamo, **Giorgio mi abbraccia commosso**. Il fatto naturalmente **passa di bocca in bocca e altri due operai**, pressappoco nelle stesse mie condizioni, si offrono al posto di altri due licenziati. **La direzione è costretta a un ripensamento** sui metodi di scelta dei licenziamenti. Essendo venuto a conoscenza del fatto, **il parroco lo racconta durante l'omelia** della domenica, senza fare nomi. Il giorno dopo mi fa sapere che due studentesse sono andate a portargli tutti i loro risparmi per gli operai in difficoltà, dichiarando: **«Anche noi vogliamo imitare il gesto di quell'operaio»** (B.S. – Brasile)^[6]. a cura di

Patrizia Mazzola e del team della Parola di Vita --- (**Città Nuova pubblica anche l'[Idea del mese "Elevare lo sguardo"](#), traduzione laica della Parola di vita a cura del Gruppo dialogo Uruguay**) ---
[1] Col 3,1-3. [2] Cf. 2Cor 5,17: «Quindi se uno è in Cristo, è una creatura nuova; le cose vecchie sono passate, ecco ne sono nate di nuove». [3] C. Lubich, Parola di Vita aprile 2001, in eadem, Parole di Vita, a cura di Fabio Ciardi (Opere di Chiara Lubich 5; Città Nuova, Roma 2017) pp. 640-641. [4] Cf. Gv 15,18-21. [5] A Diogneto 5,5-6,1, in I Padri Apostolici, a cura di A. [Quacquarelli](#), Città Nuova, Roma 20012, pp. 356-357. [6] Esperienza tratta dal sito www.focolare.org. __

Sostieni l'informazione libera di Città Nuova! Come? [Scopri le nostre riviste](#), [i corsi di formazione agile](#) e [i nostri progetti](#). Insieme possiamo fare la differenza! Per informazioni: rete@cittanuova.it _